

Studio Bnl-Einaudi

Ma gli italiani «formiche» aumentano i risparmi

■ Più sereni sulla situazione economica attuale, ma piuttosto pessimisti e preoccupati per il futuro. E dunque pronti a rimettere «fieno in cascina». Ovvero, a risparmiare. Per essere pronti a qualsiasi evenienza. Gli italiani, superato il picco della crisi, riscoprono l'importanza di mettere soldi da parte. Anche se quasi la metà proprio non ci riesce: le spese correnti si mangiano tutto il reddito disponibile. È questo, in sintesi, lo scenario tratteggiato dall'ultimo Rapporto sul risparmio curato da Bnl e centro Luigi Einaudi.

Emerge il profilo di un Paese di «formiche», che continuano a dare fiducia al sistema bancario e che puntano su investimenti sicuri più che redditizi. A partire dalla casa. Anche se l'Istat avverte: nei primi sei mesi dell'anno sono crollate le compravendite di immobili e le richieste di mutui. La percentuale di italiani che non riesce a mettere soldi da parte è diminuita dal 69%, picco massimo registrato nel 2008, al 53% del 2009. Un tasso ancora alto: nel 1984 non risparmiava solo il 6,2%. La Borsa resta una «bestia nera»: l'85% non ha comprato o venduto titoli azionari negli ultimi 5 anni. ♦

